



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

7

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 8 (14 settembre 2018)

PIL MENSILE

I dati più recenti fanno emergere un quadro congiunturale caratterizzato da luci ed ombre. Queste informazioni, lette in un arco temporale più ampio del singolo mese, rendono sempre più concreto il rischio di un rallentamento dell'economia.

La produzione industriale ha registrato a maggio, al netto dei fattori stagionali, un aumento dello 0,7% su base mensile (-1,3% ad aprile, -0,4% negli ultimi tre mesi) proseguendo nella fase di stop and go che la caratterizza da alcuni mesi. Nel confronto annuo la crescita è stata pari al 2,3%. L'occupazione ha presentato, nello stesso mese, una variazione congiunturale dello 0,5%.

A giugno il *sentiment* delle famiglie ha mostrato un miglioramento, con una crescita del 2% (m/m), andamento che ha portato ad un parziale recupero. Per contro sul versante delle imprese si segnala l'ulteriore peggioramento del clima di fiducia del manifatturiero (-0,7% rispetto a maggio) tornato sui livelli dell'estate del 2017.

Segnali di rallentamento sono emersi, ad aprile, anche dal versante degli ordinativi in calo dell'1,3% rispetto al mese precedente per la riduzione rilevata sia sul versante estero, sia su quello interno della domanda. Domanda

interna che prosegue in un sentiero di difficile ripresa come segnala la riduzione dello 0,1% (m/m) dell'ICC nel mese di giugno.

In linea con queste indicazioni, si stima, per luglio 2018, una variazione congiunturale nulla del PIL mensile e una variazione tendenziale dello 0,8% (0,9% a giugno), confermando un ulteriore rallentamento rispetto al primo trimestre (tab. 1).

Nel secondo trimestre 2018 si prevede una crescita nulla del PIL in termini congiunturali, mentre il tasso di crescita tendenziale si attesterebbe all'1,0%.

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
III trimestre 2017	0,4	1,8
IV trimestre 2017	0,3	1,6
I trimestre 2018	0,3	1,4
II trimestre 2018	0,0	1,0
Apr. '18	0,0	1,1
Mag	0,0	1,0
Giu	0,0	0,9
Lug	0,0	0,8

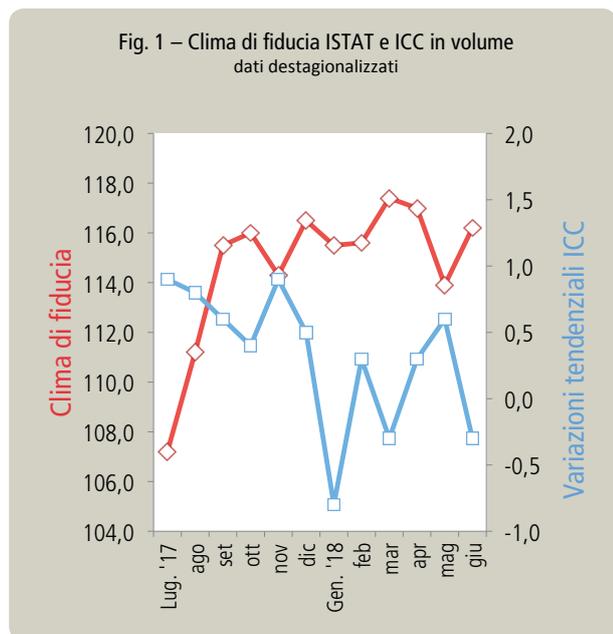
Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

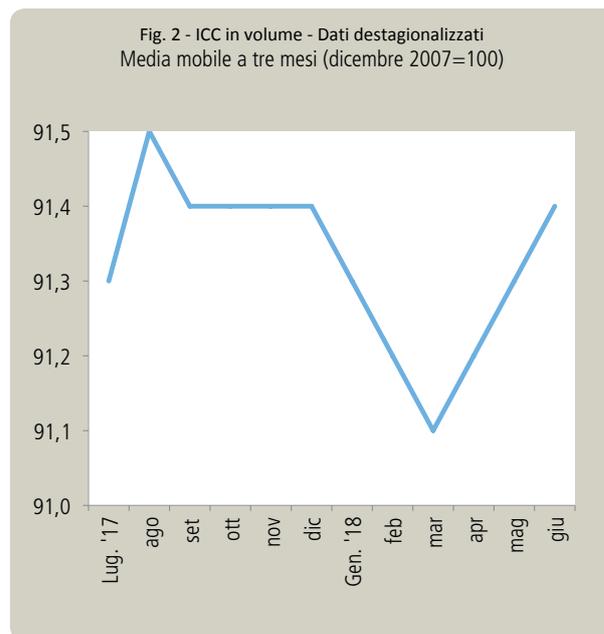
In un contesto i principali indicatori congiunturali si caratterizzano per i segnali non univoci e discontinui, le famiglie, condizionate da dinamiche reddituali contenute e dal permanere di una vasta area di disagio sociale, hanno mantenuto un profilo della domanda molto contenuto.

A giugno 2018¹ l'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha registrato una diminuzione dello 0,1% in termini congiunturali, e dello 0,3% nei confronti dello stesso mese del 2017 (tabb. 2 e 3).

In termini di media mobile l'evoluzione degli ultimi mesi ha, peraltro, segnalato una lieve tendenza al recupero (fig. 2).



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

La flessione dello 0,1% registrata in termini congiunturali dall'ICC nel mese di giugno è sintesi di un aumento dello 0,7% della domanda relativa ai servizi e di una diminuzione dello 0,4% di quella per i beni.

Per quanto concerne le singole macro-funzioni di spesa si conferma il permanere di dinamiche articolate, sintomo di un'evoluzione della domanda complessivamente debole e che non riesce ad intradarsi su un sentiero di affidabile ripresa. L'unica variazione di un certo rilievo, rispetto a maggio, si è registrata per la spesa per gli alberghi i pasti e le consumazioni fuori casa (+1,1%) Più contenuto è stato l'aumento della domanda per i beni e ai servizi per le

comunicazioni (+0,2%). Sostanzialmente stabile, rispetto al mese precedente, è risultata la spesa relativa ai beni e ai servizi ricreativi e per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,1%). Per contro la riduzione più sensibile si è registrata per la spesa relativa ai beni e ai servizi per la mobilità (-1,2%), tornati a segnalare una variazione negativa dopo un trimestre di crescita. Decisamente più contenuta la flessione rilevata dalla domanda per i beni e i servizi per la casa (-0,1%). Relativamente agli alimentari, le bevande ed i tabacchi (-0,4%) e all'abbigliamento e alle calzature (-0,3%) anche nell'ultimo mese si conferma il permanere di una situazione di difficoltà.

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2017						2018					
	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
SERVIZI	-0,4	-0,2	0,5	0,2	0,3	0,4	-0,8	0,4	-0,5	1,4	-0,7	0,7
BENI	-0,4	0,5	-0,5	-0,2	0,2	-0,4	-0,4	0,5	-0,1	-0,4	0,6	-0,4
di cui alimentari e bevande	-0,4	0,1	0,1	-0,6	0,5	-0,2	-0,8	1,0	-0,2	-1,0	0,8	-0,6
TOTALE	-0,4	0,3	-0,2	-0,1	0,2	-0,1	-0,6	0,4	-0,2	0,2	0,2	-0,1
Beni e servizi ricreativi	-0,4	-0,1	0,3	-0,3	0,2	0,2	-0,2	0,3	0,0	-0,2	0,3	0,1
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,8	-0,3	1,0	0,4	0,6	0,6	-1,8	0,7	-0,6	1,9	-1,2	1,1
Beni e servizi per la mobilità	0,0	0,7	-1,3	1,1	-1,4	-0,8	0,2	-0,4	0,6	1,3	1,4	-1,2
Beni e servizi per le comunicazioni	0,7	0,0	0,2	-1,1	0,9	-0,2	0,7	0,3	0,1	-0,2	0,9	0,2
Beni e servizi per la cura della persona	-0,3	0,1	0,2	0,0	0,1	-0,1	0,1	0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,1
Abbigliamento e calzature	-0,2	-0,4	0,4	-0,7	0,5	-0,3	-0,8	0,1	-0,4	0,2	-0,2	-0,3
Beni e servizi per la casa	-0,2	1,6	-1,8	-0,4	0,7	-0,1	-0,5	0,7	-0,2	-0,5	0,2	-0,1
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,7	0,2	-0,1	-0,3	0,4	-0,4	-0,6	0,9	-0,4	-0,9	0,5	-0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Nel confronto su base annua a giugno 2018 l'ICC ha registrato una diminuzione dello 0,3%. Il dato dell'ultimo mese è sintesi di un'evoluzione positiva della domanda relativa ai servizi (+1,3%) e di una flessione dello 0,9% della spesa per i beni.

Relativamente alle diverse funzioni di spesa si segnala come l'incremento più sensibile, rispetto a giugno del 2017, si sia registrato per la spesa per i beni e i servizi

per le comunicazioni (+2,6%). Lievemente più contenuta è risultata la variazione relativa alla domanda per gli alberghi, i pasti e le consumazioni fuori casa (+1,4%), segmento che si conferma come uno dei più dinamici.

Aumenti di modesta entità si sono registrati per la domanda relativa ai beni e ai servizi per la mobilità, per i beni e i servizi ricreativi (+0,2%) e per i beni e i servizi per la cura della persona (+0,1%). Per contro,

Tab. 3 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2016	2017	2018				
	Anno	Anno	I Trim	II Trim	Apr	Mag	Giù
SERVIZI	1,1	2,4	1,3	1,8	2,0	2,1	1,3
BENI	0,9	0,1	-1,0	-0,5	-0,5	-0,1	-0,9
TOTALE	0,9	0,8	-0,3	0,2	0,3	0,6	-0,3
Beni e servizi ricreativi	-3,0	1,3	0,8	0,4	0,4	0,6	0,2
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	1,6	2,8	1,5	2,0	2,4	2,4	1,4
Beni e servizi per la mobilità	8,7	-0,5	-3,8	0,9	1,1	1,4	0,2
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,4	3,6	1,6	2,3	2,2	2,2	2,6
Beni e servizi per la cura della persona	0,8	0,6	0,6	0,2	0,4	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,7	0,3	-1,8	-1,8	-1,5	-2,0	-2,0
Beni e servizi per la casa	-0,7	0,8	0,2	0,0	0,4	0,2	-0,6
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,3	-0,4	-0,5	-1,2	-1,7	-0,3	-1,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

riduzioni di un certo rilievo continuano ad interessare la domanda relativa agli alimentari, le bevande ed i tabacchi (-1,7%), e all'abbigliamento e alle calzature (-2,0%). In

ridimensionamento, rispetto a giugno dello scorso anno, è risultata, infine, la spesa per i beni e i servizi per la casa (-0,6%).

PREZZI: LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di luglio 2018 si stima, rispetto a giugno, un aumento dello 0,3%. Il dato riflette sia alcuni andamenti

stagionali (servizi di trasporto), sia gli incrementi di alcune tariffe (energia e servizi postali). Nel confronto con luglio del 2017 la variazione dei prezzi dovrebbe collocarsi a +1,6%, in aumento rispetto al dato di giugno (+1,4%).

Tab. 4 - Stima delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo - congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ago. '17	0,3	0,2	-0,1	2,2	-0,1
Set	-0,3	0,5	0,1	-2,3	0,2
Ott	-0,2	0,8	0,4	-0,5	-0,8
Nov	-0,2	0,3	0,1	-0,1	-1,8
Dic	0,4	0,1	0,0	1,5	-0,2
Gen. '18	0,3	1,1	1,9	-1,3	0,0
Feb.	0,0	-0,7	0,0	0,8	0,3
Mar	0,3	0,1	0,1	0,7	0,7
Apr.	0,1	0,3	-2,2	0,3	1,7
Mag	0,3	0,8	-0,1	0,8	0,9
Giu (*)	0,3 (0,3)	0,1 (0,0)	0,1 (0,0)	1,8 (1,2)	-0,1 (0,2)
Lug (**)	0,3	-0,7	2,4	0,8	-0,1
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ago. '17	1,2	0,8	2,5	3,7	2,2
Set	1,1	1,4	1,7	2,6	2,1
Ott	1,0	2,1	2,0	2,4	1,7
Nov	0,9	1,9	2,0	2,7	1,1
Dic	0,9	1,5	1,9	2,8	1,1
Gen. '18	0,9	1,3	3,1	1,6	1,0
Feb.	0,5	-0,8	2,6	1,7	1,2
Mar	0,8	0,5	2,5	1,8	1,5
Apr.	0,5	1,2	0,0	0,4	1,2
Mag	1,0	1,9	-0,1	2,6	1,5
Giu (*)	1,4 (1,5)	2,8 (3,7)	0,0 (0,0)	4,2 (3,6)	1,0 (1,3)
Lug (**)	1,6	2,8	2,6	4,6	0,6

(*) Il dato ISTAT di giugno è provvisorio. Tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta in Mariano, R. S., Y. Murasawa, (2003). A new coincident index of business cycles based on monthly and quarterly series, *Journal of Applied Econometrics*, 18(4), 427-443. Questa metodologia permette di gestire in modo ottimale indicatori economici osservati con diversa frequenza temporale e con diversa tempestività. Si considerano 5 indicatori mensili di fonte ISTAT (indice di produzione industriale, numero di occupati, clima di fiducia delle famiglie, delle imprese manifatturiere e del commercio al dettaglio e indice dei nuovi ordinativi), l'indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), 1 indicatore sullo stato di salute dell'occupazione dirigenziale del terziario di mercato (A.Pastore) e 2 indicatori trimestrali di fonte ISTAT (PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2016, il 53,7% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 78,1%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 62,8% per il totale dei consumi e al 44,0% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2010. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2010. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA riportato a base 2010.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCM, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE